

1) *Titolo del programma (\*)*

AREE URBANE E MONTANE DEL CENTRO-SUD DEL LAZIO SI INCONTRANO ATTRAVERSO LO SPORT E L'ACCOGLIENZA

**ENTE**

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (\*)*

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI SU00059

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

CESC Project SU00104

**CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA**

4) *Titoli dei progetti (\*)*

1) SPORT, CULTURA MONTANA E TRADIZIONI

2) A PIEDI E IN BICI SULLE VIE DELLA TRANSUMANZA

3) CAMMINO NATURALE DEI PARCHI & VIA DEI LUPI: BINARI VERDI TRA CITTÀ E AREE INTERNE DELL'APPENNINO CENTRALE

4) GIORNO DOPO GIORNO

5) COME UN SASSO NELLO STAGNO

5) *Territorio (\*)*

**NAZIONALE –REGIONALE PIU' PROVINCE DELLA STESSA REGIONE**

**REGIONE LAZIO**

**COMUNI DI:**

CINETO, MARCELLINA, VICOVARO, MORICONE, GUIDONIA MONTECELIO, FILETTINO, ROMA, JENNE, VIVARO, MONTEPORZIO, SUBIACO, CORI, FORMIA, MARINO, MOROLO

**PROVINCE:** ROMA, FROSINONE, LATINA

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)*

Il programma prevede 1 incontro/confronto che sarà a tema e potrà essere realizzato anche da *remoto*, nell'eventualità che dovesse persistere l'esigenza di mantenere il distacco sociale. Il tema che si intende sviluppare prenderà in esame l'Agenda 2030 dell'ONU, sullo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel 2015, con un focus specifico di approfondimento sulla diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale. Esso sarà sviluppato e raggiunto attraverso un *gioco di ruolo*, dove Operatori Volontari, Olp e alcuni Formatori Specifici, provenienti dai rispettivi progetti, si caleranno nell'argomento, ciascuno recitando la propria parte.

### *Modalità di realizzazione*

Partendo da questi essenziali presupposti, la nostra occasione d'incontro/confronto darà spazio alle esperienze ed alle attività che si staranno svolgendo nei singoli progetti, e avrà l'ambizione di inserirle in tale orizzonte più ampio.

La realizzazione di questo evento sarà costruito attorno a due obiettivi prioritari:

A) porre a confronto per due giorni interi, tra il sesto ed il settimo mese, le esperienze di operatori volontari e rispettivi OLP, per approfondire l'ambito del programma ovvero la diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale; tale incontro sarà anche occasione per conoscersi più a fondo, raccontarsi le reciproche esperienze di gruppo e personali, confrontarsi sugli aspetti positivi e negativi delle stesse, trasmettersi emozioni e condividere idee e critiche costruttive, parlarne e rifletterne per crescere.

B) sviluppare laboratori, giochi e piccole assise di studio ed approfondimento, anche con brevi e mirate presentazioni di alcuni formatori specifici, sull'ampio tema *della biodiversità e dello sviluppo sostenibile* dell'Agenda 2030, con un focus specifico di approfondimento sull'ambito del programma. Gli Enti coinvolti avranno la responsabilità più grande nello strutturare e ideare la scaletta con:

- momenti di confronto e di studio, attraverso l'organizzazione di piccole tavole rotonde
- contributi audio visivi dai vari territori per una loro migliore conoscenza collegiale
- trasmissioni di esperienze, con brevi presentazioni, da parte sia di OLP ed operatori volontari sia di formatori specifici che fanno riferimento ai progetti

E proprio *mettendosi in gioco*, personalmente o in piccoli gruppi, tutti i partecipanti saranno pienamente coinvolti nelle riflessioni dei vari micro-argomenti che comporranno l'intero tema scelto come sceneggiatura dell'Evento. In sintesi, saranno lavori per buona parte improvvisati durante i due giorni, ma che potranno essere anche preparati ed abbozzati nei giorni precedenti, e nei quali i volontari, avendo più tempo per pensare, saranno invitati, sempre sullo sfondo della "coreografia" del tema, ad inserire anche storie e suggestioni attinte dalle loro personali esperienze vissute fin lì, all'interno dei relativi progetti, con il fine di valorizzarle. Questo modo partecipato, sperimentale e inusuale costruirà un'atmosfera che potrà accelerare e migliorare le relazioni, fortificandole, a beneficio dei rapporti interpersonali e dello scambio fruttuoso e partecipato di idee, suggerimenti ed esperienze.

### *Luogo dell'Evento*

Ove possibile, finita l'emergenza sanitaria, l'evento si svolgerà all'interno della struttura *Centro Studi Internazionale sulla Biodiversità*, gestito dal *Parco Naturale Regionale del Parco dei Monti Simbruini*, nel comune di *Trevi nel Lazio*, provincia di Frosinone.

Per la sistemazione notturna, le strutture ospitanti saranno il Centro Studi e l'Ostello del Pellegrino, situato nel Comune di Vallepietra, con spostamento organizzato dai relativi OLP accompagnatori e dal Parco Regionale ospitante.

Ove non fosse possibile incontrarsi, l'evento sarà organizzato *da remoto*.

In questa fase è prevista la partecipazione dell'Ente di Rete REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO ai momenti di confronto relativi all'iter del programma (rapporto obiettivi-risultati, stato di avanzamento delle attività, rispetto dei tempi di lavoro), con particolare riferimento agli aspetti di crescita degli operatori volontari in

ordine a: aspettative, capacità, competenze, comportamenti organizzativi e livello di soddisfazione, motivazione, coinvolgimento/responsabilizzazione nei processi lavorativi, flessibilità, autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati, qualità e precisione del lavoro svolto

### *Organizzazione dell'Evento*

Obiettivi dell'evento	Attività	Azioni
obiettivo A: riconsiderare il nostro modello di convivenza nelle comunità biologiche, tutelando, valorizzando e promuovendo la fruibilità dei beni ambientali in armonia con quelli artistici e culturali	A1: analisi collegiale della Agenda 2030	illustrazione, da parte di formatori specifici, dei temi di interesse per l'obiettivo prefissato
	A2: confronto delle esperienze fatte nell'ambito dei progetti del programma, in riferimento all'obiettivo prefissato	riflessioni da parte dei volontari e degli OLP sulle esperienze realizzate nell'ambito di ciascun progetto
	A3: proposte di stesura di un articolato che possa meglio integrare l'Agenda 2030 nella realtà dei territori	istituzione di gruppi di approfondimento e partecipazione a una tavola rotonda collegiale
obiettivo B: sviluppare laboratori, attività ludiche e piccole assise di studio nell'ambito di azione del Programma	B1: utilizzo di questionari e di attività che prevedono anche la partecipazione a giochi formativi	formazione di gruppi sulle specifiche attività
	B2: presentazione del materiale in via di elaborazione, costituito da filmati, fotografie, materiale divulgativo	visione del materiale raccolto

## 7) *Cornice generale (\*)*

### *7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (\*)*

Si tratta di un territorio diviso tra tre province (Roma, Frosinone e Latina), tra la costa (Formia) e la montagna (Parco dei Monti Lucretili, Parco dei Monti Simbruini, Parco dei Castelli Romani), tra due città (Roma e Guidonia Montecelio) e diversi comuni più o meno grandi (Formia, Subiaco, Cori e Marino) ed altri molto piccoli che spesso rappresentano realtà rurali: è dunque un territorio eterogeneo, con due città di grandi dimensioni e quattro grandi comuni e infine tanti piccoli comuni,

alcuni dei quali remoti ed isolati; che analizzato lasciando al di fuori i centri più grandi, è caratterizzato da significativi processi di invecchiamento, una forte presenza di immigrati, elemento di potenziale risorsa, ma anche fattore di vulnerabilità sociale, da un tasso di disoccupazione consistente.

Il contesto territoriale che fa da cornice al programma comprende aree anche molto distanti fra loro che fanno riferimento a realtà urbanistiche e sociali molto diverse. Per semplicità si riportano sulla mappa del Lazio i territori interessati dal programma.

Per quanto riguarda le aree naturali protette anziché le singole sedi sono state individuate sulla mappa le aree stesse.



Il territorio nel suo complesso conta 3075911 abitanti, il 92,85% dei quali residenti nel Comune di Roma.

	<i>popolazione totale</i>	<i>% popolaz/popolaz totale programma</i>	<i>Enti</i>
Roma	2856133	92,85	Parco Appia CESC PROJECT
Guidonia Montecelio (RM)	89671	2,92	Comune

Subiaco (RM)	8902	0,29	Parco Simbruini Comune
Cineto Romano (RM)	598	0,02	Comune
Marcellina (RM)	7155	0,23	Parco Lucretili
Vicovaro (RM)	3905	0,13	Parco Lucretili
Moricone (RM)	2553	0,08	Parco Lucretili
Jenne (RM)	352	0,01	Parco Simbruini
Vivaro Romano (RM)	161	0,01	Parco Simbruini
Monte Porzio Catone (RM)	8758	0,28	Parco Castelli Romani
Marino (RM)	44981	1,46	CESC PROJECT
Formia (LT)	38105	1,24	CESC PROJECT
Cori (LT)	10858	0,35	CESC PROJECT
Filettino (FR)	522	0,02	Parco Simbruini
Morolo (FR)	3257	0,11	CESC PROJECT
<b>POPOLAZIONE TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>3075911</b>	<b>100,00</b>	

Provincia di Roma	3023169	98,29	
Provincia di Latina	48963	1,59	
Provincia di Frosinone	3779	0,12	

Fonte Geo Demo Istat dati 2019

L'area interessata dal presente programma è eterogenea ma rappresenta un paesaggio ecologico di notevole interesse naturalistico, ricco di biodiversità forestale, faunistica e agraria gli elementi che costituiscono questo paesaggio sono molteplici: dall'ecosistema agrario, immerso in una matrice forestale o di naturalità diffusa, all'ecosistema ripariale; dal bosco caducifoglio misto alle formazioni rupestri di leccio; dalle praterie di quota alle faggete; dagli ambienti fortemente antropizzati alle aree acquitrinose.

Questa area contribuisce alla già ampia ricchezza di biodiversità della Regione Lazio con pregevoli formazioni vegetazionali di origine balcanica orientale con frequenti ingressioni di elementi mediterranei.

Un elemento di debolezza emerge se si analizza il tessuto socio-economico dell'areale che appare oggi privo di identità economica. Questa è legata essenzialmente al pendolarismo verso la Capitale, lasciando emergere carenze nell'imprenditoria e nell'uso delle risorse locali.

ANALISI SWOT

L'analisi del contesto territoriale permette di avere un'immagine completa del territorio relativo al PROGRAMMA. I risultati di tale studio possono essere riassunti tramite un'analisi di tipo SWOT che consente di porre in evidenza quelli che sono i punti di forza e debolezza del territorio nel suo complesso in riferimento a più aspetti: ambientali, economici e socio-culturali. È importante considerare la molteplicità dei fattori che intervengono nella definizione di un'analisi territoriale, in quanto il quadro di insieme consente di fare una programmazione più efficace e soprattutto più aderente alla realtà ed ai fabbisogni ad essa correlati.

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno) e delle opportunità e minacce (contesto esterno) dello scenario territoriale del PROGRAMMA sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni.

L'analisi SWOT è fondata sull'analisi del contesto del territorio di cui fornisce una lettura, in chiave appunto SWOT, delle componenti strutturali e di tendenza del territorio, evidenziandone le principali caratteristiche e specificità, al fine di favorire le scelte strategiche circa le priorità, gli obiettivi e le misure da prendere.

Essa è generalmente rappresentata attraverso una matrice, divisa in quattro quadranti, nei quali si hanno: i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce.



Attraverso tale analisi è stato difatti possibile individuare i punti di forza ed i punti di debolezza che rappresentano i fattori endogeni dell'area, per esaminare le opportunità e le minacce che si possono incontrare, ossia i fattori esogeni. Tra i primi si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema stesso, sulle quali è possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati, tra i secondi, invece, si trovano variabili esterne al sistema che però possono condizionarlo sia positivamente che negativamente, su di esse non è possibile intervenire direttamente, ma è necessario tenerle sotto controllo, in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi. Trattandosi di un territorio molto vasto e soprattutto eterogeneo l'analisi è stata realizzata cercando di individuare i punti comuni a tutta l'area e considerate le differenze fra i piccoli centri rurali e le grandi città l'ultima parte della tabella contiene i punti di debolezza relativi ai soli piccoli centri.

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
Presenza di aree naturali protette, sic e zps	Offerta ricettiva non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata	Valorizzazione delle risorse ambientali	Perdita dell'identità culturale e paesaggistica
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato	Conflitti nella gestione delle risorse scarsa pianificazione eventi	Introduzione processi innovativi e partecipativi	Tassi di crescita differenziati fra aree interne e centri urbani
Presenza nel territorio di strutture informative e musei	Abbandono del territorio per carenza di opportunità e servizi	Valorizzazione delle strutture presenti	Mancato sfruttamento delle strutture
Presenza di numerose associazioni attive e forte attività di volontariato	Presenza fenomeni di disagio	Aumento inclusione sociale, cittadinanza attiva	Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita
Presenza di reti sentieristiche organizzate e di percorsi a lunga percorrenza	Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti	Diffusione della cultura del camminare	Mancata manutenzione delle reti sentieristiche
Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali	Invecchiamento della popolazione dedicata all'agricoltura	Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale	Estinzione prodotti tipici locali mancanza di ricambio generazionale
Possibilità di creare flussi nelle aree protette e legati alle attività sportive all'aria aperta		Rilancio del settore produttivo legato allo sport all'aria aperta	Carenza di organizzazione
Basso livello di inquinamento di suolo e aria		Valorizzazione sport all'aria aperta	
Vicinanza grandi centri urbani		Aumento bacino di utenza	
<b>PER I PICCOLI CENTRI</b>			
	Trasporto pubblico poco efficiente		Abbandono dei paesi
	Digital divide fra i piccoli centri e i centri urbani		Difficoltà ad accedere ai servizi, esclusione dai processi di sviluppo
	Mancanza di relazioni fra il mondo della ricerca e i territori		

	Carenza servizi ricreativi pubblici e privati		Aumento degrado ambientale
Presenza aree rurali con forti tradizioni e identità culturale propria	Stagionalizzazione, Vulnerabilità degrado	Sviluppo locale valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali del territorio	Pendolarismo verso i centri urbani e perdita dei valori locali

Ad esclusione dei comuni più grandi, costituisce il primo punto di debolezza da segnalare l'abbandono del territorio per carenza di opportunità e la scarsa occupazione giovanile che costituiscono elementi di difficile risoluzione senza l'attuazione delle giuste politiche di recupero e valorizzazione.

Oltre alla valorizzazione del territorio in senso ampio è sicuramente da affrontare anche il tema della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale presente nella zona che esiste e necessita di un'attenzione maggiore di quella riservata negli ultimi decenni.

La spinta, nella maggior parte dei casi benefica e produttiva di nuove opportunità, della globalizzazione rischia però di cancellare, se non adeguatamente arginata, quella identità storico-culturale caratterizzante i territori in oggetto.

*Obiettivo del programma è potenziare la cultura della montagna e dello sport all'aria aperta al fine di migliorare la qualità della vita e di promuovere l'accoglienza verso tutti anche verso le categorie più fragili, unitamente allo sviluppo turistico legato ai Parchi Regionali e ai comuni insistenti sulla zona.*

E'fondamentale contributo che le associazioni culturali e del terzo settore, numerose e distribuite abbastanza omogeneamente su tutto il territorio, possono apportare con l'organizzazione di punti informativi, distribuzione di materiale informativo e eventi di promozione dello sport e delle attività all'aria aperta intesa in senso lato, dal turismo sostenibile dei Parchi al turismo gastronomico.

Il programma vuole rispondere anche alla necessità di promuovere l'autonomia, l'indipendenza, la socializzazione e l'inclusione nella società delle persone fragili, attraverso la creazione di occasioni di scambio con il contesto esterno che avverranno con l'organizzazione di attività sportive all'aria aperta in sinergia con i comuni e le aree naturali protette che da sempre sono impegnate su questo fronte.

Analisi dei bisogni	Attività/Azioni
Incrementare le attività sportive all'aria aperta anche per le persone fragili	Promozione della socializzazione
	Promozione dell'inclusione sociale
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali



	Valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale
Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti	Tutela del territorio
	Messa a sistema delle realtà presenti
	Valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale
Favorire la creazione di nuove opportunità imprenditoriali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio	Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio

*7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti (\*)*

**OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA** tra quelli elencati nel piano annuale estratti dall'agenda 2030:

- c) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3);
- g) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11);
- j) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15);

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

L) Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale.

# OBIETTIVI AGENDA 2030



**AMBITO DI AZIONE: L)** Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale.

Nel complesso il programma si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. Favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso il potenziamento di specifiche linee di servizio.
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione del degrado del capitale storico, architettonico e dei paesaggi.
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

I principali ambiti di intervento per il raggiungimento degli obiettivi suddetti sono:

1. Aumento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi anche a favore delle persone fragili;
2. Tutela del territorio e delle comunità locali rivolto a tutti e a tutte le età;
3. Mobilità interna ed esterna;
4. Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, culturali, architettoniche e paesaggistiche attraverso la fruizione delle stesse;
5. Riqualificazione, potenziamento e rilancio delle località all'interno delle aree protette e nelle aree limitrofe e della pratica di sport invernali ed estivi all'aria aperta.

Per raggiungere tutti gli obiettivi individuati il programma viene articolato attraverso 5 progetti:

- 1) SPORT, CULTURA MONTANA E TRADIZIONI LOCALI
- 2) A PIEDI E IN BICI SULLE VIE DELLA TRANSUMANZA
- 3) CAMMINO NATURALE DEI PARCHI & VIA DEI LUPI: BINARI VERDI TRA CITTÀ E AREE INTERNE DELL'APPENNINO CENTRALE
- 4) GIORNO DOPO GIORNO

## 5) COME UN SASSO NELLO STAGNO

Nello schema riportato di seguito accanto ai progetti è stato riportato anche l'obiettivo del progetto fra quelli elencati nel piano annuale estratti dall'agenda 2030, l'ambito di azione del programma e infine il settore e l'area di intervento.



Si riporta di seguito una breve descrizione dei 5 progetti:

### 1) SPORT, CULTURA MONTANA E TRADIZIONI LOCALI

Questo progetto coinvolge due Aree Naturali Protette dell'Appennino Laziale: il Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili ed il Parco Regionale Naturale dei Monti Simbruini e due Comuni, Cineto Romano, in ambiente montano ad alta naturalità e Gudonia Montecelio, in ambiente pianiziale fortemente urbanizzato.

Obiettivo del progetto è proporre un'alternativa prospettica, rispetto alla dinamica sociale attuale predominante espressa, tra le tante, anche da imprigionamento fisico e mentale (distratti da tecnologia e centri commerciali) con perdita del valore del piacere dello stare all'aria aperta e della curiosità dell'esplorazione; riscoprendo, in particolare con i giovani, attraverso gli sport montani, il pensiero dinamico e creativo, che sia contaminato dalla cultura e l'antico stile di vita delle terre alte appenniniche. (Qualità di vita, Recupero valori e Rinascita realtà montane)

Le necessità a cui si vuole rispondere con il Progetto si focalizzeranno in particolare:

1) sul miglioramento dell'attrattività territoriale, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tradizioni locali

2) sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti attraverso la valorizzazione e fruizione, mediante alcune attività sportive, del patrimonio naturale e culturale ed in misura minore nel:

3) favorire nuove opportunità d'impresa, creative, nell'alveo dello sviluppo sostenibile sostenendo lo sviluppo di iniziative, che mettano in risalto i valori e l'anima culturale e naturale dei luoghi montani e siano legate alle loro esigenze sociali

Dalla sinergia di sport, natura e tradizioni si vuole stimolare un pensiero dinamico, sensibile e flessibile, affinché i giovani adulti, attraverso la pratica di alcuni sport, si avvicinino alle montagne, che oltre a fargli scoprire le loro tradizioni e le loro storie orali e scritte, li renda sensibili ai valori dell'impegno, della partecipazione attiva, della fatica, dei propri limiti nell'ambiente, della solidarietà, dello spirito di gruppo, dell'ascolto, della resilienza e dell'adattamento.

Il progetto mira perciò a quest'insieme di obiettivi specifici:

a) studiare e scoprire il mondo delle "terre alte", imparando a conoscere le tradizioni, le storie, i saperi, la visione degli Appennigiani

b) acquisire pratica in alcuni sport montani come l'escursionismo/trail, l'orienteeing, l'arrampicata sportiva

c) ideare, progettare e realizzare un Prototipo di Evento dedicato alla Montagna (festival, manifestazioni di diversa natura,...), come spazio d'incontro fisico, di volta in volta diverso, tra i luoghi montani e gli altri territori, e che abbia una cadenza arbitraria

d) raccogliere permanente in un contenitore digitale consultabile (sito web/blog/banca dati, app) idee sul rilancio e lo sviluppo armonico delle realtà locali. Utile fonte a sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

Il Progetto vede coinvolti 4 enti: il Comune di Cineto con 2 volontari, il Parco dei Monti Lucretili con le sedi di Vicovaro e Moricone per un totale di 4 volontari, il Comune di Guidonia Montecelio con 3 volontari ed infine il Parco dei Monti Simbruini con le sedi di Filettino e Subiaco e 5 volontari per un totale di 14 operatori volontari.

## 2) A PIEDI E IN BICI SULLE VIE DELLA TRANSUMANZA

Il presente progetto è finalizzato all'individuazione di percorsi turistici eco-sostenibili lungo le antiche vie di transumanza della Regione Lazio e alla sperimentazione di modalità di promozione e fruizione lungo il percorso pilota Jenne - Anzio che interessa due delle aree protette proponenti: il Parco dei Monti Simbruini e il Parco dei Castelli Romani.

Finalità generale del progetto è quella di individuare nuovi possibili itinerari da percorrere a piedi e/o in bicicletta lungo le vie di transumanza del Lazio, strutturando una modalità itinerante per la fruizione dei valori ambientali e culturali diffusi nelle aree interessate dai Parchi e dalle aree protette; contestualmente promuovere la fruizione sostenibile del patrimonio culturale locale e identitario.

Con questo progetto si contribuisce all'obiettivo di programma innanzitutto attraverso il recupero della memoria dei territori finalizzato alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, con azioni di stimolo alla sviluppo locale che generino un aumento del benessere delle popolazioni locali. Più in generale si punta anche al coinvolgimento di persone sportive nella scoperta di nuovi itinerari a tappe da percorrere a piedi e in bicicletta.

Il tema del recupero delle vie di transumanza non poteva che essere sviluppato in coprogettazione, le vie attraversano territori diversi tra loro per geomorfologia, storia e tradizioni ed ogni ente può contribuire al meglio con la propria conoscenza diretta dei territori. Il cammino pilota scelto per

sperimentare azioni di animazione locale Jenne- Anzio collega il Parco dei Simbruini al Parco dei Castelli Romani.

Il Parco dell'Appia in particolare, pur essendo storicamente il punto di arrivo di alcune antiche vie di transumanza, svolgerà soprattutto un ruolo di coordinatore della parte di ricerca ed elaborazione dei dati.

Obiettivi specifici

- Attivare una ricerca sul campo per individuare gli antichi tracciati di transumanza della Regione Lazio;
- Stimolare le leve culturali dei territori;
- Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica e forme di turismo esperienziale e sostenibile;
- Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi.

Risultati attesi

Individuazione possibili nuovi itinerari turistici da percorrere a piedi e in bicicletta;

Progettazione di sistemi di ricezione e di accoglienza diffusa;

Promozione di attività culturali e di animazione territoriale lungo i percorsi di transumanza già tracciati

Attivazione rete di manutenzione sentieri esistenti

Il Progetto vede coinvolti 3 enti Parco: il Parco dell'Appia Antica con la sede cariera latina con 2 volontari, il Parco dei Monti Simbruini con la sede di Jenne e 2 volontari ed infine il Parco dei Castelli Romani con la sede di Vivaro e 2 volontari per un totale di 6 operatori volontari.

### 3) CAMMINO NATURALE DEI PARCHI & VIA DEI LUPI: BINARI VERDI TRA CITTÀ E AREE INTERNE DELL'APPENNINO CENTRALE

Il presente progetto di Servizio Civile interviene in modo coordinato con gli altri progetti del Programma con l'intento di valorizzare, nell'area vasta dell'Appennino Laziale, la percorrenza dei lunghi cammini e la diffusione di una mobilità dolce.

Il progetto, attraverso la fruizione sostenibile del territorio, vuole contribuire alla promozione, alla fruizione alla salvaguardia e tutela dell'ambiente delle aree naturali protette e dei territori contermini ricadenti nei comuni delle aree contigue. Abbracciando l'idea di essere dei ponti, dei binari di collegamento ed unione, creando sistema, tra i territori altamente urbanizzati e le aree interne con densità demografiche molto basse.

L'area di intervento vede coinvolti il comune di Guidonia Montecelio, il PNR dell'Appia Antica, il PNR dei Castelli Romani, il PNR dei Monti Simbruini, il PNR dei Monti Lucretili.

Obiettivo del progetto è dare maggior valore e slancio, lungo il corridoio dei binari verdi, concatenanti una serie di aree protette, ad una trasformazione di governance da puntuale ad areale sia per le strutture d'accoglienza che per la cura e manutenzione dei percorsi, dove la cittadinanza si senta sempre più parte necessaria del processo.

Affinchè dall'irrobustimento della rete e dei servizi associati al camminare, sorga un tessuto socio-economico locale, tipico, di presidio slow, sostenibile e di qualità. (Sistema territoriale, Auto-determinazione e Sviluppo aree interne)

Le necessità a cui si vuole rispondere con il Progetto si focalizzeranno in particolare:

- 1) sul miglioramento dell'attrattività territoriale, attraverso le politiche contro l'abbandono dei territori
- 2) sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti attraverso:
  - i. la messa a sistema delle realtà presenti
  - ii. la valorizzazione e fruizione, mediante alcune attività sportive, del patrimonio naturale e culturale
- 3) favorire nuove opportunità d'impresa, creative, nell'alveo dello sviluppo sostenibile sostenendo lo sviluppo di iniziative, che mettano in risalto i valori e l'anima culturale e naturale dei luoghi montani e siano legate alle loro esigenze sociali.

Che tradotti in un insieme di obiettivi specifici si riassumono nel:

- A) esplorare, tirar su e sostenere un agile e valido sistema di gestione di una rete di accoglienza, che risulti efficace e affidabile – animazione territoriale
- B) rendere coscienti le comunità attraversate, che le migliori risorse e potenzialità dei due binari verdi discendono solo dalla somma delle gestioni di vicinanza sui singoli tratti – governo territoriale
- C) imparare a recepire finanziamenti nazionali e/o europei, che stimolino uno sviluppo socio-economico che valorizzi le diverse peculiarità e che sappia essere locomotiva e vagoni, allo stesso tempo, del turismo lento in movimento lungo i due binari verdi – progettazione

Il Progetto vede coinvolti 4 enti Parco: il Parco dell'Appia Antica con le sedi casale e punto info per un totale di 2 volontari, il Parco dei Monti Simbruini con la sede di Subiaco e 2 volontari, il Parco dei Castelli Romani con la sede di Monteporzio e 2 volontari, il Parco dei Monti Lucretili con le sedi di Vicovaro e martellina per un totale di 4 volontari ed il comune di Guidonia Montecelio con 2 volontari per un totale di 12 operatori volontari.

#### 4) GIORNO DOPO GIORNO

Il presente progetto intende favorire l'inclusione sociale, l'inserimento lavorativo di persone con disabilità intervenendo sulla sfera delle autonomie personali.

Il progetto è attivato su un esteso territorio che ricomprende le aree topografiche di Roma est, ovest e sud, con maggiore concentrazione l'area sud della città e il territorio di Formia.

La ragione principale del progetto è intervenire in modo supportivo sulla matrice progettuale dei servizi di assistenza, in cui inserire i volontari del servizio civile per un effettivo potenziamento di alcune linee di attività (laboratori, vacanze, uscite e altre attività di socializzazione) con effetti positivi sull'intero contesto e in concreto sulla vita degli utenti destinatari.

L'obiettivo individuato è favorire l'inclusione sociale degli utenti dei servizi erogati presso le sedi di progetto (persone con disabilità), intervenendo sulla sfera delle autonomie personali e nell'ambito dei percorsi assistenziali formativi e lavorativi, attraverso il potenziamento di specifiche linee di servizio attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. Sviluppare le autonomie e aumentare l'autosufficienza degli utenti
2. Potenziare gli interventi per il recupero funzionale, la riabilitazione cognitiva e la formazione professionale
3. Potenziare gli interventi per l'inclusione e partecipazione sociale e per lo sviluppo di competenze relazionali

Il Progetto vede coinvolte 9 sedi di attuazione di cui 8 a Roma e 1 a Formia per un totale di 21 operatori volontari.

#### 5) COME UN SASSO NELLO STAGNO

Il progetto è l'esito del lavoro di co-progettazione di CESC Project – articolato in 5 enti di accoglienza aderenti al coordinamento - e Associazione Papa Giovanni XXIII che, dopo aver consolidato la loro collaborazione nell'ambito dei progetti di SCN all'estero e all'interno della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile), hanno presentato un primo progetto di Corpi Civili di Pace nel 2018 denominato "Appennino Fragile" sul tema dell'emergenza ambientale, prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Italia.

L'intervento ora proposto con il progetto "COME UN SASSO NELLO STAGNO" mette in rete 9 realtà operanti nella Regione Lazio (6 a Roma, 1 a Marino – Roma, 1 a Cori – Latina e 1 a Morolo – Frosinone) operanti nell'area dell'assistenza minori. Le strutture coinvolte sono 5 case famiglia, 1 casa famiglia per bambini con disabilità, 1 rete di gruppi appartamento per minori stranieri non accompagnati e 2 centri diurni 0-3 anni.

Lavorare precocemente per colmare i danni allo sviluppo fisico, psicologico e cognitivo dei minori che hanno vissuto traumi infantili come la perdita/allontanamento dalla famiglia d'origine o la permanenza in contesti familiari ad alto rischio, è l'unica strategia possibile per prevenire forme di disagio più marcato che possono svilupparsi in adolescenza e nell'età adulta (dalla dispersione e abbandono scolastico, al bullismo, comportamenti devianti e altri fenomeni di disagio giovanile).

L'educazione e l'assistenza all'infanzia offrono la possibilità alle società di tentare un'ulteriore significativa riduzione della povertà, della disuguaglianza e dello svantaggio. Poter usufruire di servizi educativi e di assistenza alla prima infanzia di buona qualità può aiutare infatti tutti i bambini, non solo quelli che hanno vinto la lotteria della nascita, ad iniziare bene la loro esistenza, eventualmente recuperando e colmando le carenze sviluppate in un contesto affettivo familiare inadeguato. Rafforzare e migliorare questi servizi significa contribuire a ridurre la condizione precoce di svantaggio, i problemi educativi, di sviluppo e comportamentali che affrontano o successivamente sviluppano questi minori. Un'assistenza all'infanzia di buona qualità "ha dimostrato di influire sulle traiettorie dello sviluppo dei bambini il cui percorso è minato dallo svantaggio socio- economico, dal disagio familiare e dalle disabilità diagnosticate" (UNICEF. Come cambia la cura dell'infanzia, 2008). Affinchè questo avvenga, è necessario che tutti i bambini che presentano maggiori indicatori di vulnerabilità sociale abbiano a disposizione dei servizi educativi per la prima infanzia e di assistenza che offrano al minore tutte le cure adeguate per il loro sviluppo attraverso la costruzione di percorsi formativi di supporto, contesti di apprendimento favorevoli e inclusivi, assistenza individuale personalizzata dove poter sperimentare una relazione solida e di fiducia con l'adulto responsabile.

L'obiettivo del progetto è aumentare l'autonomia dei minori assistiti nelle strutture residenziali e diurne attraverso la personalizzazione degli interventi con attività mirate alla cura del sé, alla gestione quotidiana, allo sviluppo di competenze relazionali. Tale obiettivo può essere esplicitato secondo due obiettivi specifici:

- 1) Incrementare il numero di ore individuali di assistenza dedicate a ciascun utente per la realizzazione del Piano Educativo Individualizzato
- 2) Realizzare delle proposte mirate (laboratori di gruppo, interventi individuali,) per aumentare il grado di autonomia e le risposte di adattamento dei minori

Il Progetto vede coinvolte 4 sedi di attuazione di cui 3 a Roma e 1 a Cori per un totale di 9 operatori volontari.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA		<i>Potenziare la cultura della montagna e dello sport all'aria aperta al fine di migliorare la qualità della vita e di promuovere l'accoglienza verso tutti anche verso le categorie più fragili, unitamente allo sviluppo turistico legato ai Parchi Regionali e ai comuni insistenti sulla zona.</i>				
TEMI CENTRALI		Diffondere la cultura dello sport all'aria aperta	Favorire l'inclusione sociale delle persone fragili	Aumento del benessere delle popolazioni locali	Valorizzare le risorse naturali, culturali e il patrimonio storico e architettonico	Rafforzamento dello sviluppo locale
1	SPORTE CULTURA MONTANA	Miglioramento della qualità della vita e della salute attraverso la pratica Scoprire i degli sport all'aria aperta all'interno delle aree naturali		possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta per tutti con benefici sociali delle popolazioni coinvolte e con un aumento del benessere generalizzato	Valorizzazione del territorio, dei borghi dei cammini antichi e moderni attraverso lo sport	Messa in rete delle realtà locali produttive e non, delle associazioni e degli enti per percorrere un percorso comune volto allo sviluppo sostenibile dei territori
2	LE VIE TRANSUMANZA					
3	VDL E CNP					
4	GIORNO DOPO GIORNO		possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta con particolare attenzione alle categorie fragili			
5	COME UN SASSO NELLO STAGNO					
CONTRIBUTO DEI PROGETTI		1,2,3,4,5	4,5	1,2,3,4,5	1,2,3	1,2,3,4,5

## 8) Coprogrammazione

### 8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Le attività comuni realizzate dagli enti coprogrammanti sono:

- l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma descritti al punto 6)
- le attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono descritte al punto 10).

La coprogrammazione è volta a creare una coesione territoriale, avvicinando territori e realtà locali differenti, coerentemente con i principi dello sviluppo locale e rafforzando l'idea che la collaborazione tra più sistemi locali possa essere uno degli elementi fondanti delle politiche territoriali.

Il valore aggiunto della coprogrammazione è dato dal fatto che gli obiettivi preposti e i risultati conseguiti sono il frutto di processi relazionali di gruppo, con l'obiettivo comune di:

- creare occasioni di confronto, incontro con le diverse realtà territoriali per individuare in modo congiunto la soluzione ottimale.
- Individuare percorsi di sviluppo locale da riproporre nei diversi ambiti territoriali



<b>Obiettivi del programma</b>	<b>Analisi dei bisogni/sfide</b>	<b>Attività/Azioni</b>	<b>Ente</b>
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)	Incrementare le attività sportive all'aria aperta anche per le persone fragili	Promozione della socializzazione	Rete Lucretili
		Promozione dell'inclusione sociale	Cesc Project
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15)	Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori	Rete Lucretili
		Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali	Rete Lucretili
		Valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale	Rete Lucretili
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)	Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti	Tutela del territorio	Rete Lucretili
		Messa a sistema delle realtà presenti	Rete Lucretili e Cesc Project
		Valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale	Rete Lucretili e Cesc Project
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (obiettivo 11)	Favorire la creazione di nuove opportunità imprenditoriali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio	Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio	Cesc Project e Rete Lucretili

Per quanto riguarda le azioni comuni previste dal programma vengono di seguito indicate le reciproche responsabilità degli enti:

- incontro/confronto degli operatori volontari: ciascun ente è corresponsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della misura e in particolare ha responsabilità diretta sulle comunicazioni e la partecipazione all'incontro dei propri volontari. Ogni ente è responsabile di raccogliere dai propri enti di accoglienza e far pervenire all'ente proponente, il materiale prodotto dai volontari affinché venga valorizzato e utilizzato nell'incontro ma anche nelle di informazione di cui al punto 10):

L'ente proponente ha la responsabilità di coordinare e armonizzare le attività di informazione previste dal programma con il supporto e la partecipazione del personale e degli operatori volontari degli enti coprogrammanti e dei loro enti di accoglienza, e la realizzazione di un comunicato stampa congiunto per promuovere il programma stesso.

Ciascun ente è responsabile dell'organizzazione e della promozione dell'incontro iniziale di presentazione del programma sul proprio territorio di competenza; delle attività di informazione realizzate attraverso i propri strumenti comunicativi (siti web, pagine sociale ecc.).

#### *8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione*



## 9) Reti

L'ente referente PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI SU00059 coordinerà le azioni comuni realizzate in sinergia dai 3 enti:

- ENTE PROPONENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI SU00059 (C.F. 94008720586)
- ENTE COPROGRAMMANTE CESC PROJECT SU00104 (codice fiscale 97188940585, partita Iva 07032781002)
- ENTE DI RETE NON ISCRITTO ALL'ALBO DI SCU REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO C.F. (Codice Fiscale 80143490581)

Verrà creata un'equipe costituita da almeno un referente per ciascun ente coprogrammante, la quale si occuperà della programmazione e dell'attuazione delle attività comuni, oltre che del monitoraggio in itinere sull'andamento del programma.

L'Ente di rete collaborerà nelle azioni descritte ai punti 6, 10 e 11 della presente scheda programma come previsto nell'accordo sottoscritto.

## 10) Attività di informazione

L'attività di informazione alla comunità sul programma d'intervento e sui relativi progetti, che verrà effettuata in fase di attuazione del programma ha i seguenti obiettivi:

- raggiungere il maggior numero di cittadini, comunità, imprese ovvero tutti coloro i quali possono considerarsi beneficiari;
- obiettivi di supporto e stimolo verso i giovani;
- obiettivi di prospettiva dando vita a relazioni nel territorio.

#### *Le metodiche e le attività*

Per raggiungere l'intero territorio coinvolto ovvero segmenti specifici si dovranno personalizzare gli strumenti di animazione e calibrare le iniziative per conseguire i migliori risultati. Per tale motivo che abbiamo pensato di unire agli strumenti tradizionali metodologie più innovative. Avremo quindi:

- punti di animazione territoriale (nei punti informativi e nelle sedi degli enti) coinvolgendo la comunità;
- giornate incontro, seminari informativi ed eventi mirati che verranno realizzati sia in spazi individuati dai comuni e dagli enti sia nelle scuole superiori. In questa sede saranno divulgati flyer, brochures e materiali informativi;
- punti informativi per assicurare attività di supporto rivolta ai possibili candidati con funzioni anche di assistenza tecnico-amministrativa;
- workshop di avvio e conclusione dei progetti ;
- implementazione delle pagine dedicate al servizio civile dei siti internet degli enti coinvolti

#### *Le risorse umane*

Saranno coinvolti i dipendenti degli enti e gli operatori locali di progetto in grado di svolgere il ruolo di animatore/moderatore nel corso degli eventi e delle iniziative con la funzione di facilitare la comunicazione, attraverso azioni di spiegazione, sensibilizzazione e promozione, ed, ove richiesto dai giovani a coadiuvarli nella formulazione delle domande.

L'attività di informazione sarà pubblicizzata e descritta nella sezione del sito web dedicata al programma di tutti gli enti coinvolti.

In questa fase verranno coinvolti anche i CPI, ente di rete, attraverso la Pubblicizzazione del programma con appositi dépliant e locandine, diffusi presso le proprie sedi locali, di Guidonia, Subiaco, Tivoli, Roma Cinecittà, Roma Tiburtino, Roma Torre Angela, Roma Primavalle, Ostia, Albano, Frascati, Marino e Velletri,

Pubblicizzazione del programma attraverso comunicati stampa sui propri siti internet, newsletter istituzionale, mailing list.

Sostegno all'organizzazione di uno o più incontri di presentazione del Programma nei territori interessati dallo stesso.

Supporto nell'organizzazione di giornate di promozione del Servizio Civile nelle Scuole superiori

Facilitazione della partecipazione dei giovani ai progetti del Programma nel periodo di pubblicazione dei bandi attraverso assistenza utile a fornire informazioni relative alle modalità di compilazione delle domande e per fornire informazioni sui progetti.

## **11) Standard qualitativi (\*)**

Come stabilito nel piano triennale 2020-2022 un programma d'intervento di servizio civile, nella più ampia finalità di difesa della Patria, ha un duplice obiettivo. Quello prioritario consiste nell'offrire al giovane volontario un'esperienza di cittadinanza attiva, che rappresenti un momento di crescita personale e professionale.

Il secondo obiettivo, è contribuire a realizzare una politica pubblica che produca dei risultati sui territori e sulle comunità locali, attraverso azioni concrete di cui risultano protagonisti gli operatori volontari.

Pertanto gli standard qualitativi individuati sono i seguenti:



#### *1) Misure e strumenti per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile:*

Pubblicizzazione del programma attraverso comunicati stampa e appositi dépliant e locandine, diffusi rispettivamente agli organi di informazione locale e alle sedi degli Enti interessati.

Sarà dedicata particolare attenzione alla comunicazione del programma direttamente ai giovani, mediante i siti internet degli enti, newsletter istituzionale, mailing list.

Gli Operatori Locali di Progetto inoltre parteciperanno a uno o più incontri di presentazione del Programma nel territorio interessato dallo stesso.

Verranno organizzate giornate di promozione del Servizio Civile nelle Scuole superiori e lo stesso verrà promosso durante gli eventi organizzati dagli enti coinvolti attraverso la valorizzazione delle testimonianze dei giovani che hanno già svolto l'anno di servizio civile e il racconto delle loro esperienze, la produzione di strumenti informativi mirati, l'impiego di canali comunicativi vicini al linguaggio giovanile.

Inoltre al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai progetti del Programma nel periodo di pubblicazione dei bandi verrà creato uno sportello virtuale di assistenza per fornire informazioni relative alle modalità di compilazione delle domande e per fornire informazioni sui progetti.

## *2) Misure e strumenti per supportare gli operatori volontari durante il percorso*

Durante la realizzazione del programma verranno organizzati momenti di confronto relativi sia all'iter del programma (rapporto obiettivi-risultati, stato di avanzamento delle attività, rispetto dei tempi di lavoro), sia agli aspetti di crescita degli operatori volontari.

Saranno rilevati, i seguenti fattori, per valutare aspettative, capacità, competenze, comportamenti organizzativi e livello di soddisfazione, in fase iniziale, in itinere e alla fine del periodo di servizio:

- motivazione
- coinvolgimento/responsabilizzazione nei processi lavorativi
- flessibilità
- autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati
- qualità e precisione del lavoro svolto

Si avrà cura di coinvolgere fin dall'inizio del servizio gli stessi operatori volontari nella valutazione dell'andamento dei progetti del programma, onde favorirne la condivisione dei significati e la motivazione personale.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti e metodologie:

- questionari anonimi ogni 3-4 mesi per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande
- colloqui individuali con il responsabile del servizio civile dell'Ente di accoglienza programmati ogni 3-4-mesi e a richiesta dell'operatore volontario
- incontri di verifica individuali mensili con Olp
- scheda di monitoraggio del programma per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi e identificare criticità e positività del programma.

## *3) Misure e strumenti per valutare l'impatto del programma sui giovani:*

- Promozione del blog degli operatori volontari. Il blog del servizio civile presente sul sito dell'ente proponente ha una duplice funzione rappresenta il diario di viaggio degli operatori volontari e costituisce un punto di contatto fra i volontari e il territorio che attraverso il blog può condividere passo passo l'esperienza di servizio civile dei giovani.
- Organizzazione di momenti di confronto con l'obiettivo di promuovere e far crescere la cultura del Servizio civile nei giovani e nella comunità territoriale al fine di individuare l'impatto del programma sul territorio di riferimento;
- Confronto fra risultati attesi nel programma e risultati ottenuti;
- Analisi di come sono cambiati i fabbisogni del territorio attraverso la realizzazione del programma.

## *Ulteriori standard di qualità a sostegno della programmazione effettuata*

- Organizzazione di strategie comunicative condivise e mirate a raccordare gli enti di Servizio civile per elevare la qualità dei programmi affinché essi siano sempre più rispondenti alla lettura dei bisogni della comunità.
- Apertura sul sito dell'ente capofila nella sezione dedicata al servizio civile di una sezione chiamata "il programma che vorrei..." dove raccogliere suggerimenti e segnalazioni per la redazione di programmi condivisi con il territorio.

Verranno coinvolti anche i CPI attraverso il supporto al confronto fra risultati attesi nel programma e risultati ottenuti e all'analisi dei cambiamenti dei fabbisogni del territorio attraverso la realizzazione del programma.

I CPI forniranno sostegno all'attività di informazione alla comunità sul programma d'intervento e sui relativi progetti, che verrà effettuata in fase di attuazione del programma al fine di:

- raggiungere il maggior numero di cittadini, comunità, imprese ovvero tutti coloro i quali possono considerarsi beneficiari;
- offrire supporto e stimolo ai giovani;
- contribuire alla costruzione di un progetto di sviluppo territoriale.

Messa a disposizione di punti informativi per giornate incontro, seminari informativi ed eventi mirati attraverso la divulgazione di flyer, brochures e materiali informativi;

Coinvolgimento del personale dell'ente in tutte le azioni di supporto al programma

**12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (\*)**

Attestato Specifico